

LA SCOPERTA SVELATA IN UNA SCRITTA DENTRO UN FORTEPIANO

Quando Liszt suonò in casa Prini

Il primo recital della storia nacque a Pisa

ERA IL 28 GENNAIO 1839 e, nel teatro di casa Prini Aulla, sul Lungarno, oggi dei marchesi Mazzarosa, sul fortepiano Graf, ora nella proprietà della famiglia Cardella, si esibì uno dei più apprezzati e geniali compositori della storia della musica, l'ungherese Franz Liszt. Quel concerto pisano rivede l'atto di nascita del recital moderno già fissato dalla musicologia a Londra nel 1840. La scoperta di questo "primato" si deve alla musicologa Mariateresa Storino, autorevole studiosa di Liszt, docente al Conservatorio di Musica di Cosenza e collaboratrice della Fondazione Istituto Liszt di Bologna. I frutti delle sue ricerche e delle molte e inedite scoperte sul soggiorno del compositore a Pisa sono stati pubblicati nel volume *Franz Liszt a Pisa*. Alle radici del recital pianistico tra suggestioni pittoriche e letterarie, pubblicato da Pisa University Press e interamente finanziato dall'agenzia Unipol Sai di Pisa, che, per iniziativa del direttore Maurizio Sbrana, attraverso [l'Università di Pisa](#), aveva bandito una borsa di studio per fare luce su un pezzo di storia pisana poco conosciuta e densa di fascino e di curiosità.

Dottoressa Storino, la sua ricerca da cosa ha preso le mosse?

«In un giorno di primavera del 2017 appresi dell'esistenza di un pianoforte a Pisa su cui Liszt sembrava aver immortalato il suo passaggio. Registrarai l'informazione come aneddoto che si sarebbe aggiunto alla già lunga messe di racconti inverosimili legati alla sua biografia».

E invece...

«Nell'estate del 2017, [l'Università di Pisa](#), sponsorizzata dall'UnipolSAI, mi assegnò un Premio di ricerca per approfondire la presenza del compositore nella città toscana. Ne seguì una visita alla famiglia Cardella, proprietaria del "famoso" pianoforte. Sul contro-coperchio del fortepiano costruito da Graf era ben leggibile una scritta che ricordava un concerto tenuto da Liszt in data 28 gennaio 1839. Sebbene non si trattasse della grafia di Liszt, quanto riportato non poteva più esser chiuso nel contenitore degli aneddoti».

Cosa c'era scritto?

«Al 28 gennaio 1839 sonò Liszt su questo piano in una accademia in Casa Aulla con il biglietto a lire ..". Sullo stesso supporto, di altra mano, si legge: 'A chi lo dai a intendere". Ma nella stampa locale la notizia viene confermata: L'Indicatore pisano del 30 gennaio 1839 riporta: "La sera del di 28 detto il sig. Liszt fece sentire la sua incomparabile abilità nel suono del piano forte».

La sua ricerca restituisce a Pisa un ruolo inaspettato.

«Il primo soggiorno a Pisa si colloca a fine gennaio 1839. Liszt, con la contessa D'Agoult vi ritorna agli inizi di settembre, alternando alla città alcune settimane al Gombo, a San Rossore. Un periodo breve, ma fervido di impressioni che lasciano tracce nel diario e nella corrispondenza di Marie d'Agoult, negli scritti di Liszt, e in alcune composizioni. Il Camposanto, l'ispirazione di Totentanz debitrice al Trionfo della Morte di Buffalmacco, l'amicizia di Cesare Boccella, la conoscenza di Giovanni Rosini, il «sordo brontolio delle onde» e l'errare di daini, dromedari e bufali attorno al rifugio a San Rossore accompagnano Liszt in una quotidianità di studio e di lavoro».

Ed è a Pisa che il musicista getta le premesse del recital pianistico con un concerto solistico a pagamento.

«L'atto di nascita di questa forma di concerto si registra ufficialmente il 9 giugno 1840 con un recital di Liszt a Londra. Ma ancor prima, secondo un resoconto di Marie d'Agoult, Liszt aveva suonato «tout seul» a Pisa, nel gennaio del 1839. Su quanto affermato dalla Contessa, fino alla comparsa del fortepiano Graf della famiglia Cardella, sembrava non esistere alcuna traccia, pertanto i musicologi avevano assunto la data del 9 giugno 1840 a simbolo della nascita del recital. L'iscrizione sul contro-coperchio del fortepiano, supportata da documenti inediti, conferma invece che Liszt si esibì in veste da solista e a pagamento a Pisa, il 28 gennaio 1839. Questa scoperta consente di rivedere il percorso cronologico e geografico di creazione del recital».

Eleonora Mancini





Da sinistra: Luciano Chiappari, Maria Teresa Storino, Maurizio Sbrana, Rossana Dal Monte, Gregorio Nardi alla tavola rotonda per presentare il libro frutto di un premio di ricerca finanziato da UnipolSai di Pisa

